

Confagricoltura. Appello dalla Lombardia

Bettoni: «Con gli Ogm reddito su del 30%»

Massimiliano Del Barba
BRESCIA

//// Fugare le nebbie, più dense di quelle della Valpadana, che ottenebrano l'opinione pubblica con falsi miti e allarmismi ingiustificati. A due settimane e mezzo dall'annullamento del Tar del Lazio del decreto con cui, nel marzo del 2010, l'allora ministro delle Politiche agricole, Luca Zaia, aveva precluso la coltivazione di sementi Ogm, la Confagricoltura Lombardia torna a chiedere che anche in Italia si possa riaprire alla semina e alla sperimentazione sui chicchi di mais geneticamente modificati. Questo mentre la Ue, pochi giorni fa, ha stabilito che gli Stati membri possono decidere di vietare le coltivazioni Ogm.

L'occasione, pochi giorni fa, a Brescia, dove il presidente uscente di Confagri Lombardia, Francesco Bettoni, ha incontrato Silvano Dalla Libera, presidente di **Un'agricoltura** (un'associazione di 500 proprietari terrieri pro Ogm) e primo agricoltore ad aver seminato mais Ogm in Italia. «Quella del Tar - ha spiegato Bettoni - è una sentenza storica, ma urge il placet dello Stato oltre che degli enti legislativi. Auspichiamo di ottenerlo quanto prima. Insieme a un

congruo risarcimento per i danni patrimoniali e ambientali provocati dal decreto Zaia».

Mais e soia geneticamente modificati - questa la tesi dei sostenitori delle sementi Ogm - oltre a non creare danni alla salute dei consumatori e a non necessitare di diserbanti, assicurerebbero cospicui benefici economici. «Ipotizziamo un valore aggiunto pari a 280 milioni di euro per un incremento del reddito del 30% - ha detto Bettoni -. Crollerebbero in questo modo i costi di produzione, fatta eccezione per il prezzo delle sementi, il cui aumento, tuttavia, sarebbe annullato dal risparmio su erbicidi e pesticidi».

E mentre, secondo i Verdi, «la sentenza del Tar non solo espone a un rischio senza precedenti l'agricoltura di qualità, tipica e biologica, ma apre la strada al controllo delle multinazionali agro-industriali, depositarie dei brevetti Ogm, su tutte le coltivazioni», Dalla Libera, che dal 2007 chiede di poter iniziare a seminare nei suoi appezzamenti di Pordenone, ora spinge per accelerare i tempi e avverte: «Il nuovo ministro Saverio Romano deve assumersi delle responsabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

